



L'IDEA  
DI UNA NUOVA  
MOBILITÀ  
SPINGE  
CAPOLUOGO  
E PROVINCIA  
A MIGLIORARE  
L'OFFERTA

## LE CICLABILI BRESCIANE: 400 CHILOMETRI IN RETE E IL CAPOLUOGO “RILANCIA”

Forza sui pedali, le ciclabili della provincia di Brescia sono un mondo che attende di essere esplorato.

Ciclabili nuove e consolidate, chiuse e pronte ad essere aggredite per sfruttare al meglio la bella stagione.

Nel Bresciano gli amanti dei pedali possono dirsi piuttosto soddisfatti: tra Valli e laghi sono circa 400 i chilometri a disposizione, con tracciati suggestivi, a volte con panorami da cartolina, che sfruttano caratteristiche e particolarità del nostro territorio.

Pur nella consapevolezza che molti progetti dovranno fare i conti con la penuria di risorse economiche.



Ciclabili. Partiamo dalla città, recentemente salita agli onori delle cronache per un maxiprogetto che, tra piste da riqualificare e percorsi da creare ex novo, ha visto palazzo Loggia mettere sul piatto un piano da 15 ciclabili, che corrispondono a 105 chilometri di estensione per dieci milioni di euro di investimento.

L'idea è semplice: migliorare la rete già esistente, aumentando

il livello di sicurezza e praticità, approfittando dell'occasione per implementarne l'estensione, secondo le direttrici di un vero Piano della mobilità ciclabile.

Il documento di previsione e programmazione è stato concepito dall'Amministrazione comunale in un'ottica globale, in cui piste ciclabili, fermate del bus e future stazioni della metropolitana, ma anche la dislocazione di centri

IL CAPOLUOGO  
HA UN PROGETTO  
DA 10 MILIONI  
PER "RICOSTRUIRE"  
105 CHILOMETRI  
DI CICLABILI  
IN AREA  
URBANA

nevralgici quali scuole o aziende, sono state considerate nella loro genericità, pensando anche a come migliorare i servizi (ad esempio sono in arrivo altre 26 postazioni Bicimia nella cintura esterna al centro).

Tecnicamente i 15 percorsi individuati saranno quasi tutti in sede propria, su doppia corsia, senza tratti in condivisione con i pedoni o con le auto.

A questo proposito, i percorsi saranno divisi dalla strada da cordoli doppi, per accrescere il livello di sicurezza. Questi i quindici percorsi del Piano: Arnaldo-S. Eufemia; Arnaldo-San Polo; Duca degli Abruzzi-Volta; Via Cremona; Cavalcavia Kennedy-Via Malta; Via Flero; Stazione-Fornaci; Via Milano-Via Vallecamonica; Porta Trento-Via Torricella di Sopra; Via Attilio Franchi; Ospedale Civile-Urago Mella; Stazione-Casazza; Porta Trento-Via Triumplina; Centro-Villaggio Prealpino; Anello centrale-Ring.

Queste quindi le coordinate di un progetto che è solo allo stato embrionale, ma che promette di ridisegnare profondamente le ciclabili che si dipanano all'ombra del Cidneo.

Ovviamente la parte del leone la fa la provincia, dove l'estensione dei percorsi è notevole, pur con qualche lacuna geografica.

Di progetti ce ne sono parecchi, alcuni anche di grande portata, ma il problema principale resta sempre il solito, i fondi.

Tra vincoli del Patto di stabilità e altri problemi contingenti, Palazzo Broletto ha dovuto tagliare anche sul fronte dei lavori pubblici, procrastinando investimenti che, comunque, restano ben evi-



**Il piano cittadino è suddiviso in 15 percorsi: Arnaldo-S. Eufemia; Arnaldo-San Polo; Duca degli Abruzzi-Volta; Via Cremona; Cavalcavia Kennedy-Via Malta; Via Flero; Stazione-Fornaci; Via Milano-Via Vallecamonica; Porta Trento-Via Torricella di Sopra; Via Attilio Franchi; Ospedale Civile-Urago Mella; Stazione-Casazza; Porta Trento-Via Triumplina; Centro-Villaggio Prealpino; Anello centrale-Ring.**



LA PROVINCIA  
PUÒ CONTARE  
SU UN AMPIO  
PANORAMA  
DI TRACCIATI  
E C'È IL PROGETTO  
FRA DESENZANO  
E LIMONE

denziati nell'agenda provinciale delle opere da realizzare.

Un esempio è la superciclabile Desenzano-Limone, progetto per una rete da 160 chilometri (e 13 milioni di euro di costo, comprensivi anche di interventi a corollario di quello sui percorsi veri e propri) lanciato all'inizio del 2010 e, poi, rimasto incagliato nelle secche dell'austerità.

Proprio a questo proposito il presidente del consorzio Riviera dei Limoni e dei Castelli, Chicco Risatti, si è recentemente lamentato dell'"andamento lento" dei cantieri, che - tra progetti ancora

da fare, come per il tratto Salò-Gargnano e lavori realizzati col contagocce - minacciano la capacità turistica della zona.

Altro lago, altre polemiche, ma stavolta - pare - con il lieto fine. Dopo mille accuse, veleni e ritardi, sembra si sia sbloccata, in riva al lago d'Iseo, la questione relativa alla Vello-Toline. Il percorso, lungo circa 6 chilometri, era stato interessato da una frana nell'agosto 2010, costringendo le Amministrazioni comunali competenti a chiudere la ciclabile.

Apredo una lunga fase di attesa, mai premiata dall'arrivo dei

fondi necessari per i lavori di consolidamento della parete rocciosa soprastante il percorso.

Almeno fino allo scorso mese di marzo, quando la richiesta della Comunità montana del Sebino Bresciano è stata accolta.

Ma di che cosa si tratta? L'Ente comprensoriale ha chiesto - e ottenuto - che la Provincia utilizzasse 600mila euro provenienti dalle economie sui lavori relativi alla 510 proprio per intervenire sulla Vello-Toline.

Percorso che, una volta riaperto ai ciclisti, potrebbe essere fatto oggetto di un progetto di

**Cammi  
Group srl**

**Panizza  
Ubaldo srl**

IN VALCAMONICA  
MESSI A PUNTO  
I NUOVI  
TRACCIATI  
CHE  
COMPREDONO  
ANCHE I SITI  
ARCHEOLOGICI

riqualificazione in chiave turistica, anche grazie ad accordi con le Ferrovie Nord e la Navigazione Lago d'Iseo.

Sul Sebino però ci sono anche notizie meno piacevoli, come lo stralcio (momentaneo) della ciclabile Iseo-Pilzone, non inserita nel finanziamento provinciale (oltre 4 milioni di euro) per riqualificare a livello turistico le aree della sponda orientale del Sebino. Per la pista erano necessari 250mila euro, fondi attualmente non disponibili che il Broletto conta però di reperire in futuro.

Spostandoci in Valtrompia, la Comunità montana ha deciso di investire 365mila euro per completare la ciclopedonale di Valle Trompia (ne sono stati realizzati fino ad oggi 14 chilometri), che attualmente "frena" la propria corsa a Villa Carcina.

C'è poi la Valcamonica, che negli anni ha visto concretizzarsi parecchi investimenti sulle due ruote.

Nel 2011 si metterà mano alla variante della pista ciclabile in Spinera a Breno, progetto da 260mila euro finalizzato ad attraversare in bici, in completa sicurezza, il sito archeologico di Minerva.

Novità in arrivo anche per la ciclabile Civate-Breno. Con l'obiettivo di aggirare il contestatissimo tratto in salita in località "Veraldi", percorso sia da auto e mezzi agricoli che da bici, il Comune ha presentato alla Regione domanda di finanziamento per realizzare una variante che si sviluppi lungo il fiume Oglio, arrivando fino al parco archeologico.

Nulla di definito per il tratto che va da Capo di Ponte a Edolo, mentre esiste un progetto da 1,5



**Sul Sebino però ci sono anche notizie meno piacevoli, come lo stralcio (momentaneo) della ciclabile Iseo-Pilzone, non inserita nel finanziamento provinciale (oltre 4 milioni di euro) per riqualificare a livello turistico le aree della sponda orientale del Sebino. Per la pista erano necessari 250mila euro, fondi attualmente non disponibili che il Broletto conta però di reperire in futuro.**

milioni per un tratto di ciclabile che vada da Edolo a Ponte di Legno.

La definizione e l'implementazione delle ciclabili in città assume l'identità di definire una proposta alternativa di mobilità, mentre i percorsi disegnati in provincia, sono senza dubbio un importante passo avanti verso una proposta turistica di nuovo

modello, laddove la scoperta del territorio si abbina alla bicicletta.

E' fuor di dubbio, infatti, che il turismo su due ruote, abbinato a quello delle escursioni, rappresenti un valore aggiunto importante nelle proposte da mettere a listino nella programmazione di un'offerta sempre più attuale e consona alla domanda della clientela.

**Rosario Rampulla**